



# **COMUNE DI COLAZZA**

## **PROVINCIA DI NOVARA**

### **DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N°25 DEL 24.11.2005**

**Oggetto: Programmazione e pianificazione dell'attività di protezione civile.  
Approvazione delibera programmatica**

Omissis.....

#### **DELIBERA**

1. di confermare l'adesione del Comune di Colazza al Servizio di protezione Civile intercomunale tra i Comuni di Nebbiuno, Massino, Colazza e Pisano, con sede presso l'Ufficio di protezione Civile di Nebbiuno, approvando l'allegata convenzione per la gestione associata dei servizi di protezione civile, composta da n. 11 artt. che costituisce parte integrante al presente provvedimento

2. di approvare, per le motivazioni e secondo le direttive illustrate in premessa che qui vengono interamente richiamate, la presente deliberazione programmatica che:

- demanda all'Ufficio di protezione Civile Intercomunale l'elaborazione del Piano Intercomunale di protezione Civile in edizione aggiornata;

prevede che quest'ultimo sia formalmente recepito con deliberazione della Giunta Comunale dei Comuni aderenti all'iniziativa, ai sensi dell'art. 48, comma 2, del testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali (D.lgs 267/2000);

3. di dare atto che la presente deliberazioni comporta una maggiore spese a carico dl bilancio comunale presuntivamente nella misura di euro 1.000.00 su base annua che verrà prevista nel bilancio di previsione 2006 e successivi;

4: di trasmettere copia della presente ai Comuni di Nebbiuno, Massino e Pisano nonché alla prefettura e alla Provincia di Novara per quanto di competenza

#### **Allegato**

**Convenzione per la gestione associata di servizi di protezione civile tra comune di Nebbiuno, comune di Massino Visconti, comune di Colazza, comune di Pisano.**

Omissis.....

#### **PREMESSO**

- che la legge 24 febbraio 1992, n. 225 ha istituito il servizio nazionale di protezione civile attribuendo anche ai Comuni specifiche competenze;

- che il sindaco, ai sensi dell'art. 15 di detta legge, è autorità comunale di protezione civile e, in quanto tale, assume la direzione e il coordinamento degli interventi necessari nel territorio comunale;

- che l'esperienza acquisita sugli eventi calamitosi, per i quali si sono attivati piani di protezione civile nei vari comuni, ha evidenziato la necessità di un coordinamento delle risorse disponibili, attraverso l'utilizzo associato di personale, mezzi ed attrezzature;

- che fra le risorse disponibili deve essere considerato il volontariato;

VISTO l'art. 30 del T.U. u.e.l. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTA la legge regionale n. 7 del 14 aprile 2003;

## SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

### **Articolo 1 OGGETTO**

1. Gli Enti stipulanti, a mezzo dei loro legali rappresentanti, convengono di svolgere in modo coordinato ed in forma associata, le attività di protezione civile di competenza comunale. In particolare rientrano tra i compiti della gestione associata:

a) l'approvazione del piano intercomunale di protezione civile entro 6 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione;

b) l'attivazione del coordinamento delle attività, secondo quanto disposto dalla presente convenzione, fatte salve ed impregiudicate le competenze del sindaco quale autorità di protezione civile;

c) l'istituzione di gruppi comunali di volontariato che agiscano in ambito comunale ed intercomunale..

### **Articolo 2 FINALITA'**

**1. Gli Enti stipulanti individuano nello svolgimento in forma associata delle funzioni e del servizio di cui all'art. 1, lka modalità gestionale idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati e la economicità della spesa pubblica locale..**

### **Articolo 3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

1. e' ISTITUITO IL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE (C.O.I.) per il coordinamento dei servizi di protezione civile nell'ambito dei territori dei comuni convenzionati, con sede nel Comune di Nebbiuno, composto e organizzato come da allegato 1;

### **Articolo 4 FUNZIONI DEL SERVIZIO**

1. Il Centro Operativo Intercomunale, fatti salvi i compiti svolti dal centro operativo intercomunale di zona, ha la funzione di coordinare le attività di protezione civile di competenza dei comuni partecipanti nei settori di rischio idrogeologico (alluvioni e inondazioni) geologico (terremoti), d'incendio (boschi, beni pubblici e privati) e di ogni altro evento calamitoso che possa mettere in pericolo l'incolumità di persone e beni;

2. Il centro Operativo Intercomunale svolge, in particolare, i seguenti compiti:

a) prevenzione e previsione di eventi calamitosi, funzioni di attenzione, allerta e preallarme, nonché supporto operativo di primo intervento al verificarsi della calamità:

b) coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare le situazioni di cui alla lettera a), mediante l'utilizzo di uomini, mezzi e strutture dei comuni convenzionati;

c) predisposizione, coordinamento e attuazione di almeno una esercitazione annuale di protezione civile su tutto il territorio dei comuni interessati.

3) Il Coordinatore del Centro Operativo Intercomunale, di concerto con gli altri componenti, emana atti di indirizzo e direttive per la concreta attuazione delle competenze assegnate. Nei casi in cui l'evento calamitoso coinvolga un solo ente partecipante, le funzioni di coordinatore sono svolte dal sindaco del comune interessato.

4) Il Coordinatore ovvero il sindaco dell'unico comune che ha subito la calamità, ha l'obbligo di informare, attraverso il C.O.M. di zona, le autorità statali, regionali e provinciali preposte al servizio di protezione civile sulle iniziative operative intraprese, ai sensi della convenzione, nel rispetto della normativa vigente.

#### **Articolo 5 COMPETENZA TERRITORIALE**

1. Il personale dei comuni convenzionati messo a disposizione del servizio di protezione civile è autorizzato ad operare sul territorio interessato dalla convenzione, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione civile e con le modalità previste dal presente atto..

#### **Articolo 6 PERSONALE E DOTAZIONI**

**1. i Comuni si impegnano con il presente atto, a consentire l'utilizzo dei propri dipendenti, mezzi ed attrezzature, anche al di fuori del proprio territorio comunale e comunque nell'ambito dei territori dei comuni convenzionati, in base alle richieste avanzate dal centro Operativo Intercomunale.**

**2) Al Piano intercomunale di protezione civile è allegato, quale parte integrante, l'elenco del personale, delle strutture, dei locali e delle attrezzature che i comuni partecipanti convengono di mettere a disposizione per lo svolgimento del servizio.**

#### **Articolo 7 DURATA DELLA CONVENZIONE**

1) La convenzione ha la durata di anni 5 decorrenti dalla data di stipulazione.

2) Ogni modifica o integrazione che si rendesse necessaria prima della scadenza, viene approvata con apposita deliberazione degli organi consiliari di tutti gli enti convenzionati.

#### **Articolo 8 MEZZI FINANZIARI E COMUNE GESTORE**

**1. Le spese generali, derivanti dall'attuazione della presente convenzione, sono gestite e anticipate dal comune il cui sindaco è coordinatore del C.O.I., e poi ripartire annualmente tra i comuni, in base alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente.**

**2) Il rimborso delle spese anticipate di cui al comma 1 deve essere operato entro trenta giorni dal ricevimento del rendiconto. In caso di ritardo nel versamento sono applicati gli interessi al tasso legale.**

**3) I Comuni convenzionati stanziavano nei propri bilanci di previsione, annuale e pluriennale, i trasferimenti di cui al comma 1.**

**4) Le spese derivanti da interventi per conto di singoli comuni sono quantificate dal coordinatore del C.O.I. e poste a carico del comune che ne ha beneficiato.**

## **Articolo 9 RECESSO E RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE**

Ai Gruppi comunali possono essere concessi:1. Gli enti stipulanti convengono che, prima della scadenza stabilita dall'art. 7, di ciascun ente, ha facoltà di recedere dalla convenzione per motivate ragioni di pubblico interesse. In tal caso l'ente recedente deve darne comunicazione agli organi consiliari dei comuni interessati, i quali ne prendono atto, con preavviso di almeno sei mesi rispetto alla scadenza dell'esercizio finanziario in corso, ed è efficace dal 1 gennaio dell'anno successivo.

2) Il recesso non deve arrecare nocumento ai restanti enti convenzionati e, nel caso di spese pluriennali, l'ente recedente continua a parteciparvi anche dopo il recesso, fino all'estinzione delle stesse.

3) E' consentito all'ente recedente di affrancare la quota residua di spese a proprio carico.

4) Alla risoluzione della presente convenzione con conseguente cessazione delle obbligazioni da essa derivanti, si può pervenire per intervenuto accordo, formalizzando con deliberazioni consiliari di tutti gli e nti convenzionati

- 5) L'accordo di cui al comma 4) deve disciplinare anche la definizione dei rapporti giuridici attivi e passivi in essere.

## **Articolo 10 CONTROVERSIE**

1) Le eventuali controversi che potessero insorgere nel corso dell'esecuzione della convenzione o in merito all'applicazione delle norme nella stessa contenute, sono demandate ad un collegio arbitrale composto da n. 4 membri nominati da ciascuno degli enti interessati e da un membro, con funzioni di presidente, nominato d'intesa tra gli arbitri o in caso di disaccordo, dal presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede l'ente capoconvenzione, su istanza della parte più diligente.

2) In caso di mancata conciliazione delle controversie secondo le modalità di cui al comma 1, la risoluzione delle stesse è demandata al giudice onorario

## **Articolo 11 SPESE DI CONVENZIONE**

**Tutte le spese derivanti dalla stipula della presente convenzione sono ripartite in parti uguali tra gli enti interessati.**

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.25 del 24 novembre 2005